



Regione Calabria – Parchi Marini Calabria

Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria

CIG - - CUP - I81B21006110006



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

AMBITO PROGETTO: B - AMBIENTE

ELABORATO N. B02_RE02

TITOLO: Relazione Paesaggistica Semplificata Riviera dei Cedri – Acquappesa

R.U.P.
DOTT. TRECCOSTI

| REV | DATA | NOME FILE | OGGETTO | |
|-----|------|-----------|---------|--|
| 1 | - | | 1- | |
| 2 | - | | - | |

| DATA EMISSIONE | SCALA | FILE | NOTE |
|----------------|---------|--|--------------|
| NOVEMBRE 2022 | | PE_B02_RE02_3_valations_passaggistics_semplificate_fixing_der_ced_scquappesa | |
| REDAZIONE | DISEGNO | VERIFICA | APPROVAZIONE |
| TRICOLI | | 2 | 21 |

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.

(RELAZIONE PAESAGGISTICA - SCHEDA ALLEGATA AL D.P.R. 13/02/2017 n°31, art.8 comma 1)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA. (1)

| 1. IL RICHIEDE | NTE: (2) Ente per | r i Parchi Marini F | Regionali | |
|---|---|--|------------------------------------|--|
| ☐ persona física | □ società | ☐ impresa | ĭ ente | |
| della Regione Cala | bria" per realizzaz | zione di segnalame | enti marittimi e | : "Delimitazione dei siti del Parco Marino segnaletica a terra - o di impianti radioelettrici, diversi da quelli |
| | • | | | 3, convertito, con modificazioni, dalla legge |
| collocati su edific superiori a 6 metri, | i esistenti, e/o la e/o la realizzazio que da non super | realizzazione di s ne di apparati di te | opralzi di infra lecomunicazion | porti di antenne non superiori a 6 metri se astrutture esistenti come pali o tralicci, non ni a servizio delle antenne, costituenti volumi rati su edifici esistenti e di metri 4 se posati |
| 3. OPERA CORF | RELATA A: | | | |
| ☐ edificio | | | | |
| area di pertiner | nza o intorno dell' | edificio | | |
| ☐ lotto di terreno | | | | |
| ☐ strade, corsi d' | acqua | | | |
| ĭ territorio apert | o | | | |
| 4. CARATTERE | DELL'INTERV | ENTO: | | |
| ☐ temporaneo | | | | |
| ĭ permanente | | | | |
| 5.a DESTINAZIO | ONE D'USO | | | |
| ☐ residenziale ☐ | turistico / ricetti | va 🗖 industriale | / artigianale | ☐ agricola / funzioni connesse |
| □ commerciale/da | irezionale | ⊠ altro: spia | ggia | |
| 5.b USO ATTUA | LE DEL SUOLO | (se lotto di terren | o) | |
| 1. ☐ urbano | agrico | olo 🗖 boscato | natı | urale 🗖 non coltivato |
| ⊠ altro: \$ | Spiagge, dune | e sabbie. | | |

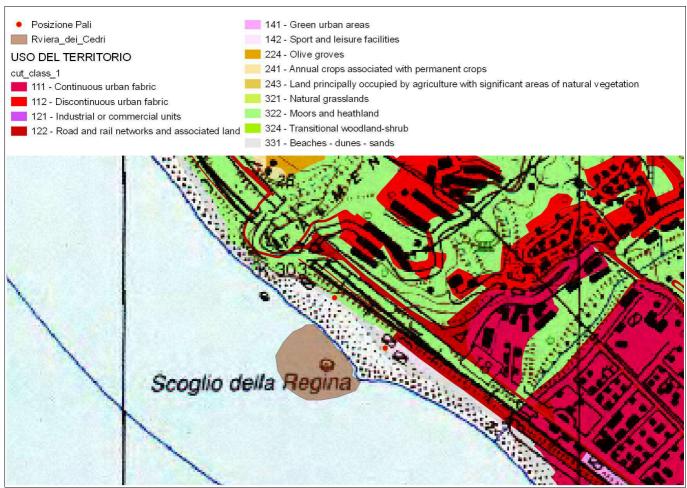


Figura 1. Carta Utilizzo del Territorio Regione Calabria

| 6. CONTESTO PAESAGGISTI | ICO DELL'INTER | VENTO E/O DELL'OP | ERA: |
|---|-------------------|-----------------------|-----------------------|
| □ centro storico □ area urbana | ☐ area periurbana | ☐ territorio agricolo | ☐ insediamento sparso |
| ☐ insediamento agricolo | ⊠ area naturale | | |
| 7.MORFOLOGIA DEL CONT | ESTO PAESAGGIS | STICO: | |
| □ costa (□ bassa / □ alta) □ ambito lacustre / vallivo □ pianura □ versante (collinare / montano) □ altopiano / promontorio □ piana valliva (montana / collinum terrazzamento | | | |
| ☐ crinale | | | |



Figura 2. Contesto paesaggistico di riferimento – Catena Costiera Porzione Settentrionale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

L'intervento consiste nell'installazione di due pali dotati di fanale finalizzati a delimitare la zona relativa allo scoglio dei tre fratelli e Regina Margherita che rientra nel Parco Marino Regionale Riviera dei Cedri da installare. Le opere si prevede si installarle nella spiaggia del comune di Acquappesa in provincia di Cosenza. L'installazione di pali a terra nel suddetto sito rientra nel progetto di "Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria" che prevede la delimitazione dei seguenti Parchi Marini Regionali: Riviera dei Cedri; Costa dei Gelsomini e Fondali di Capocozzo.

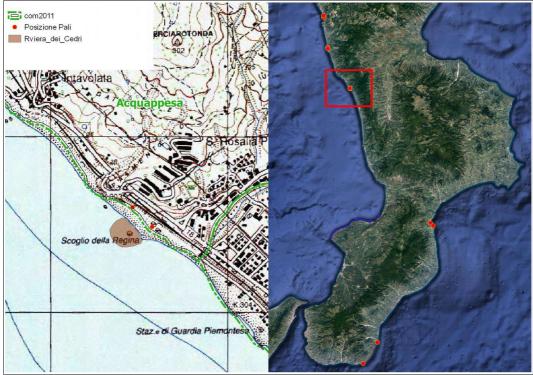


Figura 3. Posizionamento dell'opera



Figura 4 - immagine aerea sito di installazione – spiaggia di Acquappesa

b) estratto tavola P.R.G e relative norme che evidenzino, l'edificio o sua parte; area di pertinenza / il lotto di terreno; l'intorno su cui si intende intervenire: L'intervento ricade all'interno del demanio marittimo non rientra pertanto in particolari zone omogenee disciplinate dal piano. Il comune di Acquappesa è inoltre dotato di Piano Counale Spiaggia. Attraverso tale strumento si disciplinano gli usi delle aree ricadenti nel demanio marittimo.



Figura 5 - Estratto Cartografico Piano Spiaggia Acquappesa

c) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali QTRP,P.P.; P.T.C.P.; P.U.T. che evidenziano il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Al fine di descrivere il contesto paesaggistico dell'area si è fatto riferimento ai contenuti del Quadro Territoriale Regionale Paesistico. Nell'ambito del suddetto strumento urbanistico l'area di intervento ricade nell'UPTR 1.b così caratterizzata:

- Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera tirrenica compreso tra Falconara Albanese a sud e Cetraro a nord. Comprende complessivamente sette comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).
- Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1389 mt s.l.m. vetta Cozzo Cervello tra i comuni di Paola e Fuscaldo.
- Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 35 km prevalentemente bassa e sabbiosa, accompagnata soprattutto a nord da un litorale alto e roccioso.
- Territorio caratterizzato da un paesaggio marino-collinare;montano-boschivo della catena costiera Paolana, geologicamente costituito da rocce arcaiche e paleozoiche con presenza di frequentissimi scisti cristallini e talvolta di sovrapposti strati calcarei triassici. L'area interna pedemontana e montana è caratterizzata da una serie di vette acclivi dove in alcuni punti si aprono terrazzi marini come quelli tra i promontori di Guardia Piemontese e S. Lucido.
- Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua prevalentemente a carattere torrentizio e di esigua portata che squarciano i fianchi delle montagne con corsi stretti, brevi e precipiti.
- Vegetazione prevalente: alle quote più basse è presente una vegetazione rada, caratterizzata da macchia mediterranea, steppa e sporadicamente da boschi di rovere e farnetto; i culmini della catena costiera sono ricoperti quasi ininterrottamente da faggete unite al castagno e all'ontano napoletano. Altrove allignano le querce caducifoglie.
- Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è dell'ulivo e del cedro, non mancano però agrumi e coltivazioni ortofrutticole in genere.
- Area fortemente antropizzata con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turisticoricettiva, distribuiti nella fascia litorale. Tra questi emergono Paola e Cetraro che svolgono un ruolo
 erogatore di servizi per un ridotto bacino di comuni.

9. **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA** (da 2 a 4 fotogrammi):



Vista del sito di intervento



Vista del sito di intervento

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI INTERESSE

NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Artt. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

□ cose immobili □ ville, giardini, parchi □ complessi di cose immobili ☒ bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

L'area di intervento è soggetta al vincolo tra quelli specificati negli artt.136, 141, 157 del D.Lgs 42/2004 così

inquadrato:

Comune di: Acquappesa;

Provincia: Cosenza;

Codice vincolo: 180014

Oggetto del vincolo: Fascia litorale del comune di Acquappesa;

Stato del vincolo: vincolo operante;

Uso dell'area Vincolata: modificabilità previa autorizzazione;

Data Decreto: 26/03/1970;

Superficie Territoriale del vincolo: 469,13 ha;

Estratto dichiarazione DNIP: La fascia litorale del comune di Acquappesa ha notevole interesse pubblico perché facente parte della fascia, lungo 60 km, che è limitata da ovest dalla battigia del mar tirreno e di adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati, che salgono verso la cortina dell'appennino Calabrese, magnifico fondale frastagliato nel cielo, a tutte le visioni della costa. Brevi fertili pianure, fra dossi, esistono laddove, in tempi remoti, si spingevano ancor più avanti i flutti del mar tirreno. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. Delle zone che posseggono un paesaggio di carattere quasi caprese (S. Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa, bagnata da un mare del blu intenso, si frangia in dirupi, scogliere fantastiche ed isole con grotte dai magici riflessi, si passa a zone collinari di effetto più sereno con lussureggiante vegetazione. Alcuni centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura

Disposizione normativa specifica: Il Massiccio rupestre e le aree adiacenti comprese nella perimetrazione di vincolo sono soggette a conservazione integrale; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino i rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; negli interventi i rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Gli interventi edili e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. In particolare, eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Al fine di contenere i meccanismi di degrado delle aree dunali, rappresentati dall'antropizzazione di litorali, dall'erosione costiera e da una fruizione turistica incontrollata, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza Le aree ad elevata e diffusa permanenza dei caratteri paesaggistici originari sono sottoposte ad un regime di tutela finalizzato alla conservazione degli elementi che ne definiscono particolare interesse geologico,

geomorfologico, idrogeologica, e pedologico. Negli interventi devono essere limitate le alterazioni dei caratteri delle emergenze individuate, privilegiando: il mantenimento dell'assetto geologico e geomorfologico d'insieme; la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni; la salvaguardia e la tutela di peculiarità geologiche, geomorfologiche e paleontologiche che dovessero emergere durante l'esecuzione dei lavori. In tutti gli interventi devono essere privilegiate le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

⊠ territori costieri □territori contermini ai laghi □fiumi, torrenti, corsi d'acqua □montagne sup. 1200/1600 mt. □ghiacciai e circhi glaciali □parchi e riserve □ territori coperti da foreste e boschi □ università agrarie e usi civici □zone umide □vulcani □ zone di interesse archeologico Il sito rientra in territorio costiero.

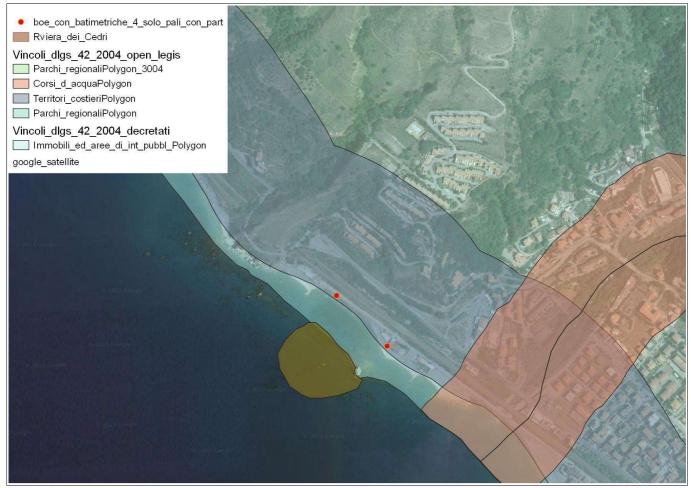


Figura 6- Inquadramento aree tutelate

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Come descritto in precedenza l'area di intervento è sita in corrispondenza della spiaggia di Acquappesa, nel tratto prospiciente lo Scoglio della Regina. Attualmente l'area è caratterizzata da una spiaggia esigua per via dell'intensa erosione costiera in atto e dalla presenza di alcuni stabilimenti balneari nei brevi tratti n cui la spiaggia risulta maggiormente estesa.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE

DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)

L'intervento consiste nell'installazione di segnalamenti a terra finalizzati ad individuare i limiti dei siti dei Parchi Marini Regionali. Il progetto prevede l'installazione sia di segnalamenti marittimi sia segnalamenti terrestri. Tuttavia nell'ambito della procedura di autorizzazione paesaggistica si fa riferimento ai soli segnalamenti di terre i quali risultato ricadenti all'interno di aree sotto a vincolo.

Il segnalamento come già illustrato ha la finalità di delimitare i siti dei Parchi Marini Regionali e pertanto concorre al raggiungimento delle misure di conservazione per gli habitat presenti.

Il segnalamento è caratterizzato da un palo in acciaio zincato e opportunamente verniciato sul quale sono installati un fanale e un miraglio per consentire l'individuazione chiara dei limiti dei siti nonché il miglioramento delle condizioni di visibilità nella porzione di costa oggetto di interesse. Nello specifico le parti costituenti il segnalamento marittimo sono le seguenti:

- **CORPO** in acciaio tubolare cavo, dal diametro di 194 mm e 3 m di altezza, trattato con sabbiatura e successiva zincatura e opportunamente verniciato;
- **FANALE AUTOALIMENTATO:** fanale marino auto alimentato di colore giallo con portata di circa 3 miglia nautiche auto-alimentato a mezzo di pannello solare implementato nel fanale stesso;
- SCALA RIMOVIBILE a pioli in acciaio, di 3 m di altezza e 0,40.m di larghezza, con agganci per ancoraggio al copro del palo;
- MIRAGLIO: Miraglio diurno a forma di Croce di Sant'Andrea Gialla secondo normative IALA;
- PIASTRA DI ANCORAGGIO: piastra di ancoraggio in acciaio da 80x80 cm;
- **BASAMENTO** in C.A. dalle dimensioni di 1.2x1.2x0.5 m.

L'ubicazione dei segnalamenti è prevista in corrispondenza dei limiti dei siti del Parco Marino Regionale e comunque ai limiti tra le particelle ovvero al limite dell'area demaniale.



Figura 7 Ubicazione Planimetrica dei segnalamenti marittimi

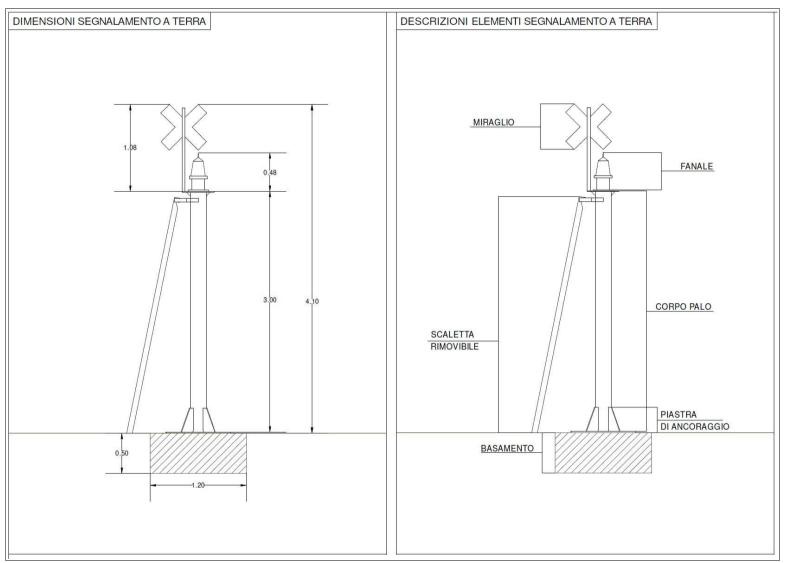


Figura 8 Schema del segnalamento marittimo

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: (6):

Nella predisposizione dell'intervento per l'installazione del segnalamento marittimo terrestre, è stato considerato un impatto ambientale minimo, in quanto:

- la strumentazione verrà installata in un luogo precedentemente antropizzato;
- per l'installazione della strumentazione non verranno sprecate risorse e l'impronta ecologica sarà minima;
- i *tempi* necessari per la messa in opera saranno circoscritti alla sola installazione dello strumento e al collegamento radio;
- non sussistono eventuali impatti cumulativi con progetti già predisposti;
- per quanto riguarda gli elementi che costituiscono il segnalamento luminoso, alimentati a energia solare, gli unici elementi che potrebbero causare un impatto ambientale sono il pannello solare posto in sommità e la relativa batteria che necessitano di smaltimento opportuno al fine di mitigare gli impatti ambientali dovuti ai materiali di cui tali apparecchi sono composti. L'utilizzo di materiali certificate CE e l'adozione di specifiche procedure di smaltimento garantisco di minimizzare il potenziale impatto ambientale.
- Successivamente alla realizzazione dei segnalamenti terrestri, unitamente ai segnalamenti marittimi non
 oggetto di autorizzazione paesaggistica, sarà possibile individuare e rendere opportunamente visibili i siti
 che caratterizzano i Parchi Marini Regionali, l'intervento permetterà inoltre di far percepire anche ai non
 addetti ai lavori la presenza di un area tutelata e aumentare la consapevolezza della popolazione e dei
 fruitori.
- La delimitazione avrà inoltre benefici nel mantenimento e nel miglioramento della qualità degli habitat presenti nei siti dei Parchi Marini Regionali.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO: (7)

Come già specificato al punto precedente, gli impatti legati all'installazione e messa in opera dei due segnalamenti terrestre previsti sono circoscritti all'inserimento del palo nel contesto territoriale esistente e all'utilizzo del pannello solare e della batteria (accumulatore) per l'alimentazione del fanale di segnalamento, in quanto questi elementi, una volta arrivati al fine vita, vanno smaltiti correttamente, soprattutto per quanto riguarda la batteria, che rischia di rilasciare metalli pesanti. Per mitigare questi impatti occorre:

- smaltire il pannello solare come RAEE domestico in quanto presenta una potenza <10kW; CER 20.01.36;
 R4;
- smaltire la batteria al Nichel/Cadmio come rifiuto pericoloso CER 16 06 02* per il quale sono previste le operazioni di smaltimento tipo D13, D14, D15 a cui seguono operazioni di frantumazione, fusione e raffinazione.

| | Firma del Progettista dell'intervento | EVENTUALI |
|---|--|-----------|
| 15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINIS | DELL'AUTORIZZAZIONE E PER STRAZIONE COMPETENTE: | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | Firma del Responsabile | |
| | | _ |
| 16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZION | II DELLA SODDINTENDENZA COMDE | TENTE. |
| 10. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZION | NI DELLA SOPRINI ENDENZA COMPE | IENIE: |
| | | |
| | | |
| | | |
| | Firma del Soprintendente o del Delegato |) |

| Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente): |
|--|
| ⊠ Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire; |
| ☑ Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005; |
| ☐ Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005; |
| ☐ Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005; |
| ☐ Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005; |
| ☐ Prospetti degli interventi in progetto (scala 1.100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005; |
| Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate); |
| ☐ Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti) |
| |

• Certificato di Destinazione Urbanistica con Vincoli Tutori e Inibitori.

Elenco documentazione (esempio: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc):

- Scheda informativa sulla stazione contenente:
 - o Informazioni generali: Località e strumenti e riferimenti catastali;
 - Strumentazione;
 - Inquadramenti cartografici:
 - corografia IGM;
 - foto;
 - ortofoto;
 - estratto mappa catastale;
 - Aree protette;
 - Destinazione urbanistica
- Foto-inserimento

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento), quali:
- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgsl. 42/2004
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20 Mwe
- Impianti di condizionamento
- (2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'interveto inerisce.
- (4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.
- (5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.
- (6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obbiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
- cromatismi dell'edificio; rapporto vuoto / pieni; sagoma; volume; aspetto architettonico; copertura; pubblici accessi, impermeabilizzazione del terreno; movimenti di terreno / sbancamenti; realizzazione di infrastrutture accessorie; aumento superficie coperta; alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali), alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); interventi su elementi arborei e vegetazione.
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Avvertenza per i compilatori: la presente relazione non deve essere alterata nella forma e nel contenuto (ad esclusione delle parti predisposte alla compilazione) mediante mezzi informatici e deve essere presentata in duplice copia, di cui solo una in originale, in allegato all'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi del'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.